



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

## **COMUNICATO STAMPA DEL 04.10.2017**

### **Busto Arsizio: “ENNESIMA GRAVE AGGRESSIONE AI DANNI DEL PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA”.**

Grave e violento episodio ai danni del personale di Polizia Penitenziaria verificatosi nel pomeriggio di oggi presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio. Un detenuto di origini rom, in regime di isolamento perché già protagonista di analoghi comportamenti nei confronti del personale, si è reso protagonista di un'aggressione nei confronti di un Commissario, un Sovrintendente e due Assistenti Capo. A darne notizia è Paolo Delli Veneri, componente della Segreteria Regionale UIL Polizia Penitenziaria che precisa: *“il detenuto, dopo aver danneggiato la camera detentiva in cui permaneva, essendosi provocato delle escoriazioni, veniva accompagnato nella locale infermeria. Il Commissario intervenuto sul posto per verificare l'accaduto, veniva improvvisamente aggredito con una testata in piena fronte. Il Sovrintendente presente, a sua volta veniva violentemente colpito ad una mano, insieme ad altri due Assistenti Capo intervenuti sul posto. Tutto il personale intervenuto, data la gravità delle lesioni subite, è dovuto ricorrere alle cure presso il Pronto Soccorso di Busto Arsizio. Ad avere la peggio il Commissario cui è stata suturata una ferita in piena fronte con quattro punti, ed il Sovrintendente che ha riportato una frattura ad una mano. Non da meno gli altri Agenti intervenuti, che hanno riportato tumefazioni varie guaribili in 15 giorni”*

Aggiunge il sindacalista: *“Nell'ultimo anno, questo è l'ennesimo episodio violento che coinvolge il personale di Polizia Penitenziaria di Busto Arsizio. Ed è un chiaro segnale che qualcosa non stia andando come dovrebbe”*

Sull'evento interviene anche Gian Luigi Madonia, Segretario Generale della Lombardia, che fa questa analisi: *“Non voglio strumentalizzare sull'episodio, ma il dato delle aggressioni all'interno degli istituti è in continuo aumento e, spiace dirlo, sembra che il fenomeno non interessi nessuno, sia le Autorità politiche che quelle gerarchico/amministrative, perlomeno non abbiamo contezza di interventi che ci fanno pensare il contrario. La dinamica dell'aggressione di oggi ci fa ben comprendere che se ci fossero state misure di prevenzione e repressione adeguate, molto probabilmente, il ferito tra gli agenti sarebbe stato solo il primo”*

Ecco la posizione del leader regionale: *“Perché è fin troppo chiaro, almeno per coloro che hanno testa per pensare, che se la seconda unità, intervenuta proprio per attenuare la colluttazione, avesse avuto strumenti o dotazioni idonee a reprimere la condotta violenta del soggetto, i danni sarebbero stati minori. Non si pensi a chissà quale arma o strumento!! Sarebbe stato sufficiente un banale dissuasore o apparecchio antiaggressione, tipo spray o di altro genere, che, nel pieno rispetto della persona detenuta, senza violenza e senza arrecarle alcun danno fisico, avrebbe certamente limitato i danni”*

Chiude con un appello Madonia: *“di certo, quando il numero dei feriti che si registrano è paradossalmente superiore all'aggressore, una riflessione bisogna farla. Tenuto conto che la prevenzione è inesistente, forse anche impossibile per le diverse variabili umane, noi riteniamo che sia giunto il momento per l'Amministrazione di mettere mano a delle regole di intervento, atte a contrastare e limitare i fenomeni di violenza che vedono sempre il personale di Polizia uscirne ferito, purtroppo come noto, non solo fisicamente. Perché ogni evento di questo tipo, inevitabilmente, ti segna anche dal punto di vista psicologico. Orbene, non volete chiamarle regole di ingaggio o attività repressive. Chiamatele come volete, ma mettete il personale nelle condizioni di poter lavorare in serenità e sicurezza”*